

7
giorni

San Bonaventura

Cadoneghe

50
anninsieme 1967-2017

23 aprile 2017

Parrocchia 049 700663 - Suore del Sacro Cuore 049 700766
don Egidio 392 7403333 - don Silvano 329 2192837
sito www.sanbonaventura.it - mail sanbonaventura@diocesipadova.it

IL NOSTRO CERO PASQUALE

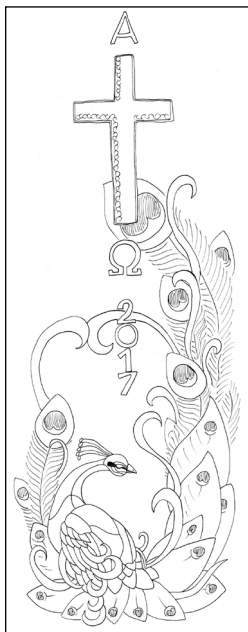
Anche quest'anni Michael ci ha fatto dono della sua fede e della sua arte decorando il cero pasquale: lo ringraziamo di cuore. Cos'ha rappresentato?

Il mistero pasquale di Cristo (**la croce gloriosa**) segna il tempo in verticale (**l'anno 2017**) trasfigurandolo in lui, che è l'**Alfa** e l'**Omega** della storia, il Principio e il Fine, la Parola Ultima... Tutto questo è contornato e sostenuto dal **pavone**, uno dei primi simboli cristiani, già presente nelle catacombe. Nell'antichità si pensava che **le sue carni, dopo la morte, non si deteriorassero**: per questo faceva pensare alla vittoria di Gesù sul male e sulla morte.

Ogni anno in autunno il pavone maschio **perde le penne decorative, che rinascono in primavera**: anche per questo è stato scelto dai primi cristiani per esprimere il mistero della rinascita spirituale di chi è immerso con il Battesimo nella morte di Gesù, per rinascere a vita nuova nella sua risurrezione.

I **colori sgargianti richiamano l'arcobaleno**, che già nella Genesi è segno dell'alleanza rinnovata tra Dio e Noé, che ora giunge a pienezza in Cristo. L'Apocalisse dice che *"un arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo avvolgeva il trono di Dio"* (4,3).

I **mille occhi** presenti nelle penne richiamano la grandezza e l'onnipotenza del Figlio dell'uomo, che passando per l'umiliazione della morte di croce, attraverso la risurrezione è stato costituito "Signore" in eterno. Ancora l'Apocalisse ci aiuta a pregare davanti al nostro cero: *"L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione"* (5,12).



NON ARRENDERTI MAI, COMBATTI CON TENACIA

Durante la scorsa primavera mi ha accompagnato per un po' una strana e affascinante visione. Mio marito aveva tagliato gli alberi che si trovavano sulle rive dei fossati e aveva lasciato, davanti a casa nostra, i tronchi da segare a piccoli pezzi da ardere: questa serie di tronchi occupava lo spazio, lo sguardo e soprattutto i pensieri.

Ora, per me è stato veramente straordinario vedere che un po' alla volta da questi tronchi cominciavano a spuntare dei germogli nuovi; insomma i tronchi, anche se tagliati, cominciavano a germogliare. Ho subito pensato che la forza della vita è talmente importante che anche da un albero tagliato sprigiona questa potenza. Mi sono informata e ho saputo che gli alberelli in questione erano dei *Salici bianchi* (*Salix alba*), così chiamati per le foglie setose che riflettono la luce. Sono alberi alti fino a 15-20 m., mentre il tronco può raggiungere un metro di diametro.



Il *Salice bianco* vive sulle sponde dei fiumi e dei laghi, su suoli umidi ricchi di sali nutritivi e di calcio. Per questo viene utilizzato per consolidare i terreni di ripa e le pendici franose. Il suo legno leggero non è molto pregiato e viene utilizzato per lo più nell'industria cartaria. Infatti, come combustibile questo legno brucia in fretta, producendo un buon calore ma per un tempo limitato.

Il *Salice bianco* era utilizzato come sostegno per le viti perché avendo una crescita veloce, era anche facilmente utilizzabile per questo tipo di impiego. Inoltre, il legno di queste piante, soprattutto delle radici, possiede la proprietà di non marcire con la permanenza in terreni saturi di umidità e per questo tali specie vengono utilizzate nel rimboschimento di zone paludose. E oltre a tutto il salice è una pianta che tollera bene l'inquinamento atmosferico. Insomma, questa pianticella comune, povera, poco pregiata, molto utilizzata nelle nostre campagne, ha in realtà un potenziale fantastico, un'energia vitale che non cede: da essa si estrae anche l'acido salicilico che è il componente base dell'aspirina. Il *Salix alba* è anche capace di curare! Ora ho saputo che questa determinazione a vivere rende molto vigorosa questa pianta, capace di resistere, di germogliare in continuazione, di non cedere mai: se uno taglia uno di questi alberi e lo pianta a rovescio, con la chioma dentro il terreno, esso è capace di emettere di nuovo radici anche dalla chioma, e poi di germogliare nuovamente, insomma di vivere anche nelle condizioni più estreme.

Penso che ogni tanto dovremmo tenerci davanti agli occhi un tronco di salice e guardarlo per ritrovare energia quando tutto sembra perduto. Esso ci insegna che non occorre essere una grande quercia per essere forti, o un enorme baobab per non cadere: la cosa essenziale è avere la forza di ricominciare sempre, di germogliare anche se siamo stati tagliati, di credere alla vita anche se piantati a testa in giù.

Guardando quei tronchi così irriducibili nella loro forza vitale, mi è venuta in mente una frase che il vescovo Tonino Bello ripeteva a se stesso negli ultimi giorni della sua vita. Egli citava un brano del “*De Providentia*” di Seneca, nel quale l’autore descriveva l’uomo virtuoso come colui che combatte sempre, “*fa il callo alle offese, e non cede ad alcun male ma anche se cade combatte in ginocchio*” detto in latino con una frase lapidaria: “*Edam si cecidit de genu pugnāt*” (cfr. cap. II, 1-7).

Così anche noi, come il *Salix alba*, come l’uomo virtuoso descritto da Seneca, possiamo osare ricominciare sempre, germogliare di nuovo e combattere in ginocchio con tenacia anche se schiacciati o piegati dalla vita.

Elide Siviero

DONO A DON EMILIO

In occasione della sua ordinazione diaconale, **la nostra parrocchia dona a don Emilio il camice**. Chi desidera contribuire può mettere la sua offerta in una busta con scritto “*don Emilio*” e lasciarla nei cestini della domenica o consegnarla a persone di fiducia. Don Emilio sarà con noi per la **prima volta da diacono e amministrerà il Battesimo a quattro bambini domenica 30 aprile alle ore 10**. Saranno presenti i suoi genitori. Alle 12.30 in salone, per chi desidera, pranzo “*porta e offri*”.

GENITORI ANIMATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO

Giovedì 27 alle ore 20 i genitori animatori dei centri di ascolto dei gruppi di terza e quarta elementare e di prima e seconda media, sono invitati ad un momento di fraternità e di narrazione, con la cena “*porta e offri*” in salone.

MESE DI MAGGIO

Chi desidera **aprire la propria casa per la preghiera del Rosario una sera alla settimana nel mese di maggio**, o rinnovare la disponibilità data negli anni scorsi, avvisi entro giovedì le suore o don Egidio o don Silvano.

Sostieni il nostro circolo N.O.I. a costo zero, scegliendolo per la **destinazione del 5 PER MILLE** nella tua dichiarazione dei redditi:

92147010281.

SETTIMANA LITURGICA



LUNEDI 24 APRILE

8.30; 19: *Gioacchini Armanda*

MARTEDI 25 APRILE san Marco, evangelista

8.30: *Parpajola Giuseppe, Carraro Elisa, Sanco Fabrizio*
Oggi non ci sarà l'eucaristia delle 19.

MERCOLEDI 26 APRILE

oggi non ci sarà l'eucaristia delle 8.30; 19: *def.i Pinato e Spolaore*

GIOVEDI 27 APRILE beata Elisabetta Vendramini

8.30; 19:



VENERDI 28 APRILE

8.30 con la scuola "*Sacro Cuore*";
19: *Alessandro e Bruna*

SABATO 29 APRILE santa Caterina da Siena, vergine e dottore patrona d'Europa e d'Italia

oggi non ci sarà l'eucaristia delle 8.30;
18.30 *festiva (Peron Giovanni e Tonin Carmela)*

DOMENICA 30 APRILE III DI PASQUA

At 2, 14a.22-33; Sal 15 (16); 1Pt 1, 17-21; Lc 24, 13-35
Mostraci, Signore, il sentiero della vita!

8 (*Angelo, Raffaele, Paolo, def.i Caliendo e Miotti*) - 10. 18 a Mejaniga.
Alle 10 don Emilio battezerà Anna Lucia Longhin, di Lorenzo e Michela Carriero; Gabriele Vidmar, di Fabrizio e Manuela Della Vella; Paolo Masaro, di Matteo e Silvia Giulian; Sara Guagnano, di Fabrizio e Marina Mrishaj.
Alle 15.30 ospiteremo volentieri la celebrazione della Cresima e la prima partecipazione alla comunione di un gruppo di ragazzi di Mejaniga.

PELEGRINAGGIO DI GRATITUDINE A VIGODARZERE

Domenica 7 maggio parteciperemo all'eucaristia alle ore 9.30 a Vigodarzere, per ringraziare anche quella comunità, che 50 anni fa ci ha generati donando una parte di sè per far nascere noi.

Con chi desidera partiremo a piedi dal piazzale alle 8.40.

